

Milano OltrePop



Flavio Oreglio & Staffora Bluzer



Milano OltrePop

Flavio Oreglio

Il disco che avete tra le mani è il secondo step del progetto *Anima Popolare*, un work in progress che dal 2017 sto coltivando con gli Staffora Bluser. La sua realizzazione era scritta nel destino, nelle stelle o forse solo su un foglietto

di appunti, sotto la dicitura "eventualità". Non ricordo... ma poco importa.

Un album racchiude un percorso e conserva i sentimenti e le idee che l'hanno generato. Ascoltandolo potete trovare cuore, affetto, rispetto e riconoscenza ma, se cercate la nostalgia, avete sbagliato indirizzo: non c'è alcun desiderio malinconico di rievocare i bei tempi andati che ahimè non torneranno più, perché - per usare le parole di Pierangelo Bertoli - i piedi sono sì nel passato ma lo sguardo è dritto e attento nel futuro.

Sono tre i mondi artistici che convergono in questo lavoro: cabaret, canzone d'autore e musica prog, ambiti frequentati nel corso degli anni che rivelano in questo disco la loro complementarietà e coerenza come frammenti di un unico puzzle che una volta ri-



Stefano Faravelli



Daniele Bicego



Matteo Burrone

Giacomo Lampugnani



Cristiano Giovanetti



Fabio Casali

composto mostra un'immagine unica, chiara e definita.

Dai *Cantacronache* e dal *Nuovo Canzoniere Italiano* abbiamo recuperato l'attenzione alla matrice popolare, affidandoci nello specifico - come spiegato ampiamente nell'album precedente - alle sonorità della *musica delle quattro province* per proporre e interpretare anche stilemi musicali di diversa provenienza come il jazz, il rock e il blues. Il risultato è un mix di tradizione e contaminazione, e segna un tratto sperimentale che ci ha proiettato, di fatto, in una dimensione tipicamente prog.

La scelta del repertorio si basa sulle ricerche dell'Archivio Storico del Cabaret Italiano, studi che hanno messo in luce il legame tra cabaret e canzone d'autore, una connessione nata alla fine dell'Ottocento, nel locale parigino *Chat Noir*, dove i poeti performer *Hydropathes* sperimentarono il connubio tra musica e poesia, e *Aristide Bruant* con la sua *chanson canaille* portò alla ribalta la "poetica degli ultimi" che diventerà uno dei tratti caratteristici della canzone d'autore. D'altro canto, Cantacronache, Nuovo Canzoniere Italiano, Fo, Jannacci, Gaber, Svampa, Gufi e altri costituiscono un unicum musicale che ha diverse sfumature: canzone popolare, canzone politica (di protesta), canzone satirica, canzone umoristica, canzone poetica... un unicum che fu il seme originario della canzone d'autore in Italia e che Umberto Eco nel 1963 definì "canzone nuova" indicandola come "via italiana al cabaret". In Italia il fenomeno si è manifestato a Milano, il che spiega il titolo dell'album. Per le tesi sostenute, infatti, Milano ha lo stesso ruolo evidenziatore che le Galapagos svolgono nei con-

fronti dell'evoluzionismo darwiniano. Milano e Galapagos sono i luoghi dove le teorie diventano evidenti.

Ci sono tante Milano in questo disco... C'è la Milano della tradizione popolare (*El magnan, La povera Rosetta*) e la Milano degli anni '30 che ne amplia i confini con le canzoni di Giovanni D'Anzi (*El biscella*), c'è la Milano degli anni '60 che mentre rispolvera queste radici (*El me gatt* di Ivan Della Mea) getta le basi dell'innovazione con un occhio ai poeti della beat generation e l'altro ai canoni del jazz e della nuova canzone francese. Così facendo, racconta personaggi e piccole storie di periferia (*Il Riccardo* di Gaber-Simonetta, *Faceva il palo, Ma poi* di Valdi-Jannacci) e regala perle di filosofia minimalista (*Se l'è un cojon* di Brassens-Svampa-Amodei). Con l'arrivo del '68 la ribellione dilaga per le strade. Woodstock e l'Isola di Wight diventano vetrine di un mondo musicale più anglosassone e determinano il successo di nuove strutture armoniche e melodiche. E così, nel giro di poco tempo si passa dal linguaggio surreale di Cochi e Renato (*La canzone intelligente*, ultimo grido dell'approccio originario) alla nuova cultura coltivata nei neonati teatri off e in altri ritrovi e che si manifesterà in brani come *La radio* di Eugenio Finardi o *Stranamore* di Roberto Vecchioni, testimonianze di un avvenuto cambiamento dei modelli di riferimento che si sovrappone ai precedenti. Milano conserva il suo spirito di là dai codici espressivi. Gli echi d'oltreoceano e d'oltralpe si accavallano, a volte prendono vicendevolmente il sopravvento, o tornano ciclicamente a ripresentarsi (*Sorrisi e lacrime*). In questo panorama di rielaborazioni trova perfetta collocazione anche il



Paolo Tomelleri

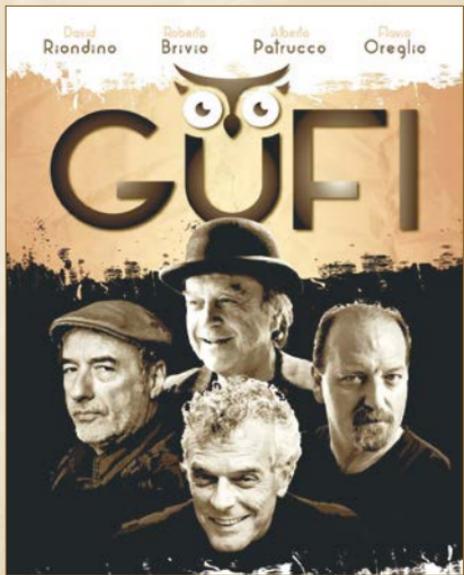


Umberto Faini

Germano Lanzoni

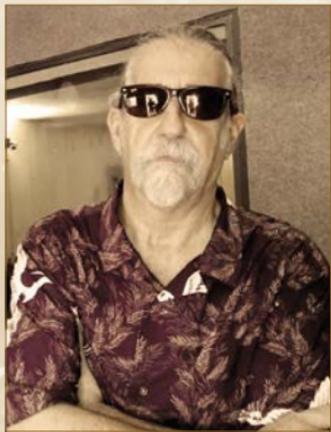


Enrico Intra



Riondino, Brivio, Oreglio, Patrucco

Fabio Treves



Roberto Brivio

brano *Non c'è Milano* di Stefano Covri e Fabrizio Canciani, canzone con una lunga storia legata al progetto "Musicomedians" che ne ha sostenuto i primi passi nel 2010.

Un pensiero e un grazie vanno ai grandi amici artisti che hanno condiviso con noi quest'avventura: Enrico Intra, Cochi Ponzoni, Paolo Tomelleri, Umberto Faini, Fabio Treves e Alex "Kid" Gariazzo, Ricky Gianco, Roberto Vecchioni, Alberto Fortis, Lucio "violino" Fabbri, Germano Lanzoni, Alberto Patrucco, David Riondino. Un pensiero speciale però lo voglio rivolgere a Roberto Brivio, cui dedichiamo idealmente l'album. Il Covid ce l'ha ha portato via, ma Roberto - che ho avuto il piacere di frequentare per più trent'anni - con il suo impareggiabile entusiasmo è stato un grande protagonista di questo lavoro (ha cantato tre canzoni, ma fosse stato per lui, le avrebbe cantate tutte) attestando la grande affinità e l'amicizia che ci legavano. Stavamo perseguendo un progetto di riproposta dei Gufi in teatro con Alberto Patrucco e David Riondino e il brano *El magnan* immortalava questa collaborazione purtroppo rimasta incompiuta.

In conclusione, quello che proponiamo non è quindi il classico "tributo", ma una rilettura e reinterpretazione del repertorio selezionato. Il risultato è sotto i vostri occhi, anzi, nelle vostre orecchie.

Buon ascolto.

Ricky Gianco



Momenti in sala di registrazione



Massimiliano Alloisio

FLAVIO OREGLIO & STAFFORA BLUZER

Flavio Oreglio: pianoforte, tastiere, chitarra acustica, voce
Stefano Faravelli: piffero, musette 16 P, sax tenore, voce
Matteo Burrone: fisarmonica, voce
Daniele Bicego: müsa, musette 16 P, bouzouki, cornetta, sax soprano, flauti
Cristiano Giovanetti: batteria, percussioni
Giacomo Lampugnani: basso elettrico, contrabbasso

Hanno suonato e cantato con noi

Massimiliano Alloisio: chitarra classica
Giovanni Fascella: cori
Lorenzo Arco: chitarra acustica, bouzouki,
moog, chitarra elettrica, oud
Stefano Covri: chitarra acustica
Andrea Andreoli: trombone
Maurizio Lotito: tamburello
Fabio Casali: chitarra elettrica, chitarra acustica
Alex "Kid" Gariazzo: chitarra acustica, chitarra elettrica, mandolino
Ivo Domenichella: cori
Yuri Domenichella: cori
Simone "Patti" Paterlino: cori
Pietro "Pietrulin" Scannavino: cori

SPECIAL GUEST

LA CANZONE INTELLIGENTE: Fabio Treves, Cochi Ponzoni
IL RICCARDO: Lucio "Violino" Fabbri, Ricky Gianco
EL ME GATT: Roberto Brivio
EL PURTAVA I SCARP DEL TENNIS: Enrico Intra, Germano Lanzoni, Luca Bonaffini
FACEVA IL PALO: Paolo Tomelleri
EL BISCELLA: Roberto Brivio
EL MAGNAN: Fabio Treves, Roberto Brivio, Alberto Patrucco, David Riondino
SORRISI E LACRIME: Umberto Faini
STRANAMORE: Roberto Vecchioni
NON C'È MILANO: Alberto Fortis



Registrato presso
lo scantinato nerazzurro
di Daniele Bicego a Zerbolò, Pavia
e al Free Studio di Retorbido, Pavia

Mixato e masterizzato da Giacomo Lampugnani

Prodotto da
Long Digital Playing Srls Edizioni Musicali
via Privata del Gonfalone 3, Milano
www.longdigitalplaying.com

Ufficio relazioni pubbliche Lucilla Corioni
www.lccomunicazione.com

Progetto grafico di Ryu GraficLab, Mantova
www.ryu-graficlab.it

